

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISCORSO DI ROUHER

Ci affrettiamo di riportare dai Giornali Francesi gli estratti della seduta (21) in cui ebbe luogo il discorso del signor Rouher.

Il discorso pronunciato dal duca di Audiffret-Pasquier, fece grande rumore nel paese; la risposta del sig. Rouher troverà a sua volta un eco non meno sonoro. Il rapporto dell'onorevole relatore della commissione dei mercati aveva appassionato gli spiriti; si attendeva con impazienza il giorno in cui l'antico ministro di Stato dell'Impero monterebbe alla tribuna per difendere l'amministrazione, i di cui atti sono incriminati.

Giamai, dopo un anno, alcuna seduta dell'Assemblea nazionale non ha offerto un interesse sì vivo. Da otto giorni tutti i posti delle tribune erano impegnati, e già poco dopo il mezzo giorno essi erano occupati, benchè l'apertura della seduta pubblica non avesse luogo che a due ore.

Nei dintorni della Camera un gran numero d'elettori attendevano al passaggio i loro rappresentanti per sollecitare un biglietto d'entrata. Pena e tempo perduti.

Un aneddoto però prova quanto grande era l'aspettativa di coloro che volevano sentire il discorso di Rouher; un deputato M. L. possedeva due biglietti (rara avis) di seconda tribuna, dei quali un contrattempo gli aveva impedito di disporre. Traversando la folla dei sollecitatori egli gridò: «Io dispongo di due posti e li vendo 500 franchi ciascuno per le vittime della guerra.» Tosto una mano porge un biglietto di mille franchi al deputato, che in cambio dà all'acquirente le due carte di entrata.

Gettiamo un colpo d'occhio nelle tribune. In quella del sig. Grevy vediamo la signora e signorina Arago; al secondo banco d'una tribuna più modesta la signora de la Rochefoucault, Bisaccia e le signore Hacnjers, poi le sigg. Casimir Périer, le signore de Castellane, le signore Gavini, le signore Thiers, le signore Dosne e Grant, prendono posto nella loggia del Presidente della Repubblica.

Nella loggia diplomatica: — Il signor de Moltke di Danimarca, lord Lyons, dei segretari d'ambasciata. In quella degli antichi deputati: i signori generale Lebreton Guyat-Montpayreut, Glais-Bizoin, Dugué de la Fauconnerie e Hébert, Latour-Dumoulin, Lecesne.

Nei corridoi il sig. conte e la sig. contessa di Parigi stanno ricercando due posti che non ottengono, se nonchè per la compiacenza delle signore Casimir, Perier e della sua vicina, le quali cedono il loro seggio.

Il maresciallo Mac-Mahon e suo figlio vengono a sedere al secondo banco della quarta tribuna di destra.

Sono due ore e mezza. Il sig. Rouher fa la sua entrata nella sala ed ha un voluminoso fascio di carte sotto il braccio. I signori Gambetta, Billot, Jules Favre formano il centro d'un gruppo animatissimo a sinistra.

Il sig. d'Audiffret-Pasquier compulsa un fascio di carte e prende delle note. Il sig. Grevy sale al suo seggio: la seduta è aperta, e quasi subito dopo il sig. Thiers viene a sedersi al banco dei ministri; egli è sorridente, e stende la mano ai deputati che domandano notizie della sua salute.

Il sig. Picard egli stesso non ha potuto resistere al desiderio d'assistere a questa seduta; egli arriva da Bruxelles senza aver avuto il tempo di scuotere la polvere della strada.

Bentosto il rumore delle conversazioni particolari si acquieta, e il sig. Rouher, sale alla tribuna. Per la prima volta forse l'oratore prova una viva emozione che le circostanze attuali spiegano bastantemente.

La situazione che gli è fatta è ben differente da quella dei suoi avversari politici che possono contare sulla quale qualunque della Camera.

L'antico ministro dell'Impero al contrario va a parlare dinanzi a un'assemblea, la quale pressochè tutta intiera è già prevenuta o impegnata dal voto che succedette al discorso del sig. d'Audiffret-Pasquier, o che gli è sistematicamente ostile. Egli non può dunque sperare nè approvazione manifesta, nè applausi, malgrado tutto il suo talento, e può tutto temere.

La parte che gli incombe è grave; egli perrà forse a confutare le asserzioni del relatore della commissione dei mercati; ma egli sa che la sua personalità intervenendo nella questione non è un titolo di raccomandazione presso la destra, e meno ancora presso la sinistra, e nondimeno egli affronta i pericoli di questa lotta pressochè senza speranza.

Ma, affrettiamoci a dirlo il sig. Rouher ha ricevuto dalla destra quell'accoglienza cortese, rispettoso, pieno di deferenza, che lontano da ogni preoccupazione di partito, gli spiriti sinceri sanno testimoniare al talento, all'eloquenza, ai servigi resi al paese.

La sinistra al contrario, che rispetta alla sua maniera la libertà della tribuna, si è distinta per la sua intolleranza, la sua violenza, il suo dispetto. La destra, legittimisti, orleanisti, difensori del governo attuale sono più d'una volta intervenuti per imporre silenzio agli interruttori di sinistra, e per impegnare l'oratore a continuare il suo discorso. (Continua)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 23 maggio.

È un po' di tempo che le discussioni parlamentari hanno preso un carattere

di acrimonia che ricorda i brutti tempi del parlamentarismo in Francia. La sinistra attacca violentemente i capi delle amministrazioni pubbliche, alludendo persino alle loro abitudini ed opinioni private; e il ministero costretto a seguire i suoi avversarii su questa via, non sempre può mantenere quella calma che è tanto utile al buon andamento delle discussioni parlamentari. Però a cagion d'esempio, era venuta la volta dei prefetti, e dopo gli attacchi a quello di Napoli, si minacciava di voler passare in rassegna tutti i prefetti e sottoprefetti del regno.

Fortunatamente, non il presidente strozziò la discussione, come dice la Capitale, ma la maggioranza volle la chiusura di una discussione che cominciava a farsi indecorosa.

È avvenuto un fatto disgustosissimo alla Corte d'Assise di questa città. Trattavasi di una causa capitale; era stato chiesto ai giurati se il colpevole avesse agito con premeditazione. I voti pel sì furono due di più di quelli pel no, e quindi il tribunale conchiuse per un giurato a dichiarare che egli aveva votato pel sì per errore; il che veniva a costituire la parità dei voti, cioè l'adozione del giudizio più favorevole all'accusato. Pur troppo però non poteva la Corte prender atto di quella dichiarazione, essendo il voto segreto, e quindi potendosi dubitare che la dichiarazione venisse da uno di quelli che già avevano votato per il no. Ora si confida che intervenga la grazia sovrana per la commutazione della pena.

Il Comitato privato ha ammessa la lettura di un progetto di legge del deputato Arrigossi per il passaggio di tre Comuni dalla provincia di Padova a quella di Vicenza.

La questione del concorso dello Stato nelle spese del riordinato istituto superiore di Firenze è divenuta assai grossa. La gelosia dei difensori delle altre Università non basta a spiegare l'opposizione che incontra la convenzione sottoposta al voto della Camera; vi è di mezzo anche la questione politica, cioè l'antipatia al capo del Municipio di Firenze che stipulò quella convenzione. Così i grandi interessi della scienza sono subordinati dalla consorzeria radicale e da pochi municipalisti agli interessi di partito. Firenze, secondo la Capitale, vuol farsi pagare per aver guadagnato tanto nel tempo che fu capitale del regno. S.

Roma, 23 maggio.

Il Comitato privato della Camera ha questa mattina ammesso alla lettura il progetto di legge d'iniziativa parlamentare dei deputati Arrigossi, Licj e Fogazzaro. Esso dispone che i Comuni di Gazzo, Carmignano e S. Pietro Engù che fanno parte del distretto di Cittadella, provincia di Padova, sieno staccati da questa ed uniti alla provincia

di Vicenza. I vostri deputati fecero assai bene a non muovere opposizione all'ammissione alla lettura, poichè tale beneficio non si nega mai ad alcun progetto di legge a meno che esso non sia contrario agli ordinamenti dello Stato od alla pubblica moralità. Lo svolgimento del progetto fu poi dalla Camera differito dopo i bilanci e dopo la discussione di altri progetti di legge dichiarati d'urgenza, che è quanto dire al venturo novembre. Quella sarà l'epoca in cui si dovrà discutere, ed io credo che se realmente il Consiglio provinciale di Padova vorrà mantenere stretti a sé quei tre importantissimi Comuni, dovrà dare un voto tale che sia una preventiva protesta contro i desiderii dei Vicentini d'ampliamento territoriale a danno di Padova. Veramente è difficile a comprendere qual interesse possa avere il deputato Arrigossi a farsi sostenitore di un progetto che non lede gli interessi generali, ma che riguarda solamente le due provincie di Padova e Vicenza, ma forse egli ha a cuore quelle cause che in sostanza od almeno in apparenza sembrano giuste, e tale può apparire questa quando si consideri che quei tre Comuni sono più vicini a Vicenza che a Padova. Ma è questa sufficiente ragione? A me sembra di no; i vostri deputati vedranno meglio se ragioni contrarie vi possano essere.

Domani gran discussione sulla ferrovia pontebbana, sempre però al Comitato, mentre alla Camera si trascina lenta e piena di apprensioni la discussione del bilancio dell'interno. È però rimarchevole come la sinistra sia stata ieri ed oggi moderatissima, e come il Lanza rispondendo abbia dovuto far eco anche alle osservazioni di coloro che per solito sono i più arrabbiati; per un attento osservatore vi sarebbe da esclamare che *gatta ci cova*, e che incensando il Lanza vogliano fare una seconda edizione del Correnti, le lodi della sinistra ad un ministro sono sempre il suo canto funebre. Ma il Lanza saprà bene essere cauto, tanto più che l'esperienza del suo ex-collega Correnti deve essergli una lezione assai utile. X.

LETTERE TORINESI

Torino, 23 maggio.

Non vi sia discaro che oggi, come v'ho promesso, m'ingolfi nelle arti belle; non temete che naufraghi; le mie poche cognizioni artistiche nel mentre mi liberano dalla frega di farla da critico, mi faranno esser breve.

Chi percorre per la prima volta la sala dell'Esposizione di quest'anno, rimane colpito dalla sensibile scarsità degli oggetti esposti. Infatti le pareti, gli altri anni, appena sufficienti alla folla degli espositori, quest'anno fanno pompa del loro punto seducente nudo.

Così pure chi dà un'occhiata al nome degli artisti, osserva notevole mancanza dei nomi oggi più riputati nell'arte italiana.

Con tutto ciò la mostra di questo anno è tale nel complesso da farci rimanere contenti, poichè alla scarsità di oggetti da un lato, corrisponde una sensibile scarsità nelle opere infime, sgorbi, dall'altro; e se mancano molti dei migliori artisti, il livello generale dei presenti mostrasi alquanto rialzato.

Le opere esposte sono 373, di cui 300 quadri ad olio, 25 lavori di marmo e 50 circa fra acquarelli, alcune stupende terre cotte, del cav. Devers, e parecchi lavori topografici in rilievo del prof. E. Tirone, che gli intelligenti assicurano pregevolissimi.

Tiene il primato fra le tele il quadro del prof. Alberto-Maso Gilli rappresentante: *Arnaldo da Brescia dopo il digiuno con Adriano IV*, soggetto tolto dalla nota tragedia di Niccolini.

Sta sul fondo, seduta a braccia aperte, preghe, non persuasione, non minaccia; il tempo porterà modo di compiere la vendetta che ora gli rugge nell'animo. Il pugno s'appoggia chiuso sui bracciali della sedia; lo sguardo bieco s'affissa sulla persona del frate che da lui parte.

La figura d'Arnaldo occupa il davanti del quadro, in atto di procedere verso l'osservatore. Non muove nè umile nè timoroso, ma neanche superbo; il suo passo è tranquillo e sicuro. Si capisce che quando avrà abbandonata quella sala, non vi ritornerà più mai il piede, il suo corpo lungo e macilento vi appalesa una lunga serie di patimenti sofferti; nella sua fronte voi leggete la burrasca testè passata, voi leggete uno ad uno i mille pensieri che in essa pullulano; si può ben dire che ei vive.

Queste sono le sole persone che occupano il quadro, e se non fosse che le guancie del papa sono troppo flosce e cadenti per chi ancora è in preda alle contrazioni dell'ira; e se non fosse che la veste del frate non vi lascia indovinare che sotto di essa esiste un corpo, si potrebbe dirle perfette. Esse dinotano robustezza di pensiero nell'idearle e saviezza ed arte finissima e sicura nell'eseguirle.

Tuttavia il quadro come insieme non soddisfa appieno. Molto pavimento è frapposto dai piedi di Adriano a quelli di Arnaldo, eppure il distacco delle due figure non è proporzionato: mancano quelle ombreggiature ed è dato poco rilievo a quei punti che in natura riescono visibili ad un occhio solo, e mediante i quali gli oggetti ci appaiono distaccati; la luce è diffusa troppo uniformemente; ma più che tutto il difetto sta nei particolari dipinti con troppa accuratezza e, direi

quasi, evidenza, si che colpendo soverchiamente l'occhio lo distolgono da ciò che nel quadro è principale.

Passando all'arte plastica, noi troviamo un bozzetto in creta del signor Luigi Belli che io non conosco ma co quale mi congratulo sinceramente dell'averci saputo dare un vero capolavoro.

Trattasi di un monumento da erigersi in onore di Sommeiller, Grattoni e Grandis ed in memoria del traforo del Frejus.

Un ammasso di rocce a cui si aggrappano sconfitti i giganteschi Titani e sulla cui cima è posta la figura della scienza moderna che vittoriosa scrive su d'un sasso i tre nomi più su riferiti e la data 1871.

Il pensiero di tale monumento, nel catalogo attribuito al cav. Marcello Panissera, non poteva essere migliore, la scienza che riesce vincitrice delle forze brute della natura, e non poteva trovare migliore interpretazione di quella che il Belli gli diede.

Grandioso, solenne è l'aspetto di questo monumento, pari alla grandiosità del pensiero e dell'opera che ricorda. L'esecuzione è tutta d'un getta spontanea, viva, colpisce, o meglio condivide e mente e cuore, ed occhi ed immaginazione tutto d'un colpo, e sebbene alto circa un metro e appena sbazzato, vi fa rimanere ammirati a contemplarlo.

Temo però che tale bozzetto possa mai divenire un'opera compiuta come davvero sarebbe desiderabile, ed è desiderato. Oltre l'ingente spesa, il monumento richiederebbe una piazza vastissima quale anche Torino, ove venga distrutta Piazza d'Armi, non possedeva.

Un buon quadro ci fa dato dal prof. E. Gamba col suo *Goldoni studiante del vero*; peccato che tutto in questa tela sia avvolto da una certa aria morta che rende assai sbiadita quella vispa scena dei costumi veneziani.

Colpa e rimorso del giovane Giulio Viotti è un quadro che attira il pubblico e su cui si fanno di gran ragionar; ed a buon diritto perchè ci mostra nel Viotti una originalità di concetto e di esecuzione che ci promettono moltissimo del suo avvenire.

Molto lodata è pure la *Almea in riposo* del sig. Iunk, giovane esso pure e da cui si potrà chiedere molto in seguito; tuttavia le fattezze del volto aventi alcun che del maschile la rendono meno interessante per chi non vide mai il tipo originale.

Il prof. Adeodato Malatesta nel suo *Ritratto d'uomo* ci diede, a mio credere, il più perfetto lavoro di questo anno. È il busto d'una persona su cui il tempo trascorse bensì da lunga data, ma di cui non potè affievolire una vigorosa natura, una indomita volontà, una pertinace riflessione. Tiene in una mano una lente e nell'altra una moneta antica che gli occhi minutamente scrutano.

Voi sostate dinanzi a quella testa come per attendere ch'ella si rivolga a voi e pronuncii il giudizio che s'è formata sulla moneta.

Vedo che la penna del corrispondente tentò ebbe mutarsi in quella del critico, perciò lascio lì, pur dolendomi di non poter parlare di altri oggetti assai degni di menzione.

Come v'ho detto sul principio la esposizione di questo anno offre materia di che congratularsi dell'arte italiana. Le vendite per fatto riuscirono abbastanza numerose, e siamo ancora lontani dalla fine.

Abbondano gli studi dal vero, se non tutti ottimi, pochi splendidi alla

mediocrità. Scarseggiano invece quei soggetti frivoli, piccanti, rasentanti la immoralità che formano la delizia della cromolitografia francese.

Nei giovani artisti si ravvisano più forti i tentativi d'essere essi anziché una maniera od una scuola; e se adesso molti abbandonassero il pensiero che il quadro debba piacere al pubblico farebbero già un bel passo avanti nell'arte, ciò che io auguro di cuore loro; e con ciò finisco.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In seguito agli esami di concorso che, a norma del programma inserito nei numeri 49, 52 e 54 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ebbero luogo in Firenze, davanti apposita Commissione nominata da questo Ministero nei giorni 24, 25, 26 e 27 del passato mese di aprile, i signori ingegneri Luigi Baldacci di Firenze, Claudio Sormani di Parma, e Bernardino Lotti di Massa Marittima, vennero con decreto Ministeriale del 30 stesso mese, nominati geologi operatori presso il R. Comitato Geologico.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — A quanto ci si assicura i dibattimenti per il fatto di Porta Cavalleggeri incominciarebbero alla Corte d'Assise il giorno 11 giugno.

— Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze, che la Commissione per la inchiesta sul macinato ha definitivamente accettato il sistema del contatore, con la riserva però che questo sistema venga abbandonato appena l'industria meccanica vi abbia potuto sostituire, come si spera, un pesatore, il quale offra sufficienti garanzie di relativa perfezione.

FIRENZE, 23. — La *Nazione* crede che S. M. il Re dopo la festa dello Statuto giungerà da Roma a Firenze e vi si tratterà qualche giorno.

NAPOLI, 22. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Iermattina 21 (verso le 7) il Re vestito da borghese, solo, in perfetto incognito, a piedi, si recò verso il Carmine (stazione grande de' vetturali), per assistere allo spettacolo del ritorno di Montevergine. Perdeasi nella folla, e credea non poter essere ravvisato da chicchessia, quando a un tratto un cochiere offrendogli la sua carrozza da tre cavalli inghirlandati e in fiocchi — e di tutte la più bella — gli disse rispettosamente: «Principale, vuie putite pavà, e pe nu signore comm'a vuie «nun c'è questione de spennere troppo «caro pe na bella scampagnata»...

Il Re, vedendosi riconosciuto, sorrise, cavò il portafogli, diè cento lire al cochiere, e si ritirò osservato.

PARMA, 24. — Sappiamo che S. A. R. la principessa Margherita a mezzo del suo maggiordomo espresse con lettera gentilissima diretta alla nostra autorità i suoi sensi di gratitudine alla popolazione parmense per l'affettuosa accoglienza fattale nell'occasione del suo intervento alla rappresentazione dell'*Aida* nel nostro maggior teatro.

A favore dell'impresa dispose per la somma di italiane lire 400 e agli inserzionisti italiane lire 200.

(Gazzetta di Parma)

ROVIGO, 23. — Leggesi nella *Voce del Polcine*:

L'Adige a mezzo giorno era metri 1,53 sopra guardia normale, a Boara Polesine, crescendo tre centimetri all'ora.

Notizie telegrafiche dal Tirolo accennerebbero ad un ribasso.

Anche il Po è salito in piena e al mezzo giorno era centimetri 70 sopra guardia a Polesella, crescendo tre centimetri all'ora.

VENEZIA, 24. — Kubek è arrivato, e ripartì stasera per Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Si legge nell'*Ordre*: Si assicura che i difensori del maresciallo Bazaine intendono di usare assai largamente del diritto di esclusione in quanto riguarda la composizione del Consiglio avanti al quale comparirà il maresciallo.

— La legge militare con il servizio obbligatorio per tutti dà luogo ancora a vive polemiche. Il *J. des Débats* del 22 ha un nuovo articolo su questo argomento, dal quale stacciamo il seguente periodo:

«L'Assemblea nazionale facendo passare successivamente sotto le bandiere tutti i francesi validi non si propone unicamente di dare al paese la migliore armata, la più solida e meglio istruita; essa consegue un altro scopo non meno importante: la pacificazione sociale od il ravvicinamento delle classi per l'eguaglianza di fronte agli obblighi militari.

GERMANIA, 21. — Il feldmaresciallo Moltke venne nominato ispettore generale di tutti i battaglioni ferroviari dell'impero tedesco.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Togliamo dalla *Gazzetta di Trieste* il seguente telegramma.

Vienna 22 maggio.

L'ultimo bulletino, comparso oggi, annuncia che a motivo della cattiva giornata passata ieri da S. A. I. l'arciduchessa Sofia, si presentò una sensibile e sollecita diminuzione nelle forze e nell'attività del cervello, per cui da quel momento lo stato dell'augusta ammalata continua ad essere pericoloso.

— 23. — È già decisa in massima la separazione delle ferrovie austriache dalle linee lombardo-venete.

Si aspetta Cambray-Digny come incaricato del Governo italiano per la regolarizzazione.

PORTOGALLO, 8. — Si ha da Lisbona:

Una banda di carlisti a cavallo è fuggita dalla Spagna verso il Portogallo, pel monte Alamese. Una lotta ebbe luogo tra i rivoltosi e le truppe portoghesi, in seguito alla quale quattro carlisti sono stati arrestati, ed uno di essi ferito gravemente.

SPAGNA, 21. — Un migliaio di carlisti tentarono di rifugiarsi sul territorio francese. Dicesi siano stati abbandonati dai loro capi che sono in trattative per fare la lor sottomissione.

ATTI UFFICIALI

13 corrente.

R. decreto 6 maggio, che istituisce una commissione per riferire sull'andamento delle tasse dei redditi di ricchezza mobile, e proporre i provvedimenti legislativi ed amministrativi, atti a migliorare la tassa medesima. La Commissione è composta dei signori:

Isacco Maurogonato Pesaro deputato al Parlamento nazionale, *Presidente*:

Paolo Boselli, deputato al Parlamento nazionale; Ascanio Branca, id.; Emilio Broglio, id.; Eugenio Corbetta, id.; Luigi Gerra, id.; Enrico Guicciardi, senatore del regno; Corrado Lancia di Brolo, deputato al Parlamento nazionale; Salvatore Majorana Calatabiano, id.; Angelo Messedaglia, id.; Emilio Morpurgo, id.; Nicolò Nobili, id.; Ferdinando Siccardi id.

Concessione del sovrano *sceguatur* a parecchi consoli e vice-consoli.

Disposizioni nella marina e nel regio esercito.

PREFETTURA

della Provincia di Padova

AVVISO

Il Ministero delle finanze ha stabilito a tutto giugno prossimo venturo il termine utile alla insinuazione dei certificati e delle bollette del prestito Austriaco 1866.

Scorso pertanto il termine stesso, detti certificati e bollette non saranno più ricevuti a pagamento dell'Imposta Pre-diale.

Tale disposizione viene pubblicata a conoscenza e norme degli aventi interesse.

Padova, li 21 Maggio 1872.

Il prefetto

BRUNI

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Società dell'Allegria e Beneficenza:

VIII^a Lista dei sottoscrittori di azioni della Banca Padovana di Credito per l'Allegria e Beneficenza.

Carnacina Luigi, azioni num. 1. Durazzo nobile Giovanni, 1. Buzzaccarini nobile Osvaldo fu Aleduse, 1. Mosca Giulio, 2. Nalin Matteo, 1. Vianello Luigi, 1. Giacomo Leone fratelli Trieste, 8. Buba Francesco, 1. Sanavio Nicolò, 2. Salom Giuseppe di Angelo, 1. Faccanoni Luigi, 1. Famiglia Valvasori, 3. Scalfò Tiso, 3. Scalfò Alessandro, 2. Bonfà Orazio, 1. Ogniben Antonio, 1. Cassinis ingegnere nobile Marco, 2. Emo Capodilista conte Giordano, 2. Amministrazione del *Corriere Veneto*, 5. Wolman Ignazio, 1. Salvan Giuseppe, 1. Ferri conte Francesco, 2. Ferri conte Giovanni, 1. Tolomei Antonio, 1. Aganoor Edoardo, 2. — Totale azioni num. 47.

Teatro Concordi. — L'esito felicissimo ottenuto col *Don Procopio* nella prima rappresentazione ci è caparra che anche questa sera e domani avremo due magnifici teatri.

Programma dei pezzi che la musica del 27^o reggimento fanteria suonerà domani, 26, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 6 1/2.

1. Cavatina, *Marco Visconti*, maestro Petrella.
2. Duetto, *Contessa d'Amalfi*, m. Petrella.
3. Valzer, m. Kyntherland.
4. Concerto per clarino, *Rigoletto*, m. Bassi.

Recita filodrammatica. — Martedì sera, 23, alle ore 9 i dilettanti della Società dell'Allegria rappresenteranno nel Teatro S. Lucia: *La Figlia Unica*, commedia in 5 atti di T. Cicconi.

Vetture pubbliche. — Oggi venne ultimata la visita delle vetture pubbliche: ne furono approvate 58, e respinte 6.

Le rimanenti saranno di mano in mano che si presentano esaminate in seguito.

Cani Vaganti. — Ecco gli schiarimenti che ci furono dati circa l'osservazione da noi fatta l'altro ieri sui cani che girano senza musuola.

«A tutto aprile dell'anno corrente furono accalappiati 219 cani, dei quali a tutto ieri (24) furono recuperati dai proprietari num. 49.

«Attesa la grande quantità di cani esistenti in Padova è impossibile accalappiare tutti quelli che non sono muniti di musuola, come torna difficile obbligare i rispettivi proprietari a munirli di musoliera, non conoscendone i nomi.

«D'altronde molte volte il canicida non può accalappiare i cani, perchè i proprietari stessi si affrettano ad allontanarli.»

Sono ragioni che giustificano infatti il canicida, ma non tranquillizzano i cittadini che specialmente quando si tratta di sicurezza personale domandano provvedimenti efficaci.

Servizi marittimi. — Sappiamo che la Commissione della Camera per le convenzioni de' servizi marittimi ha, d'accordo col ministero, ammesse due corse di più tra Cagliari e Napoli.

(Opinione)

Ufficiali Veneti. — Siamo assicurati che ieri sia stato finalmente presentato alla presidenza della Camera il progetto di legge per riconoscimento dei gradi militari ai dimenticati veterani del 1848-49.

Con una costanza a tutta prova, degna veramente dei difensori di Venezia, furono vinte le artificiali difficoltà che da quattro anni vi si opponevano, ed ora

non dubitano della favorevole accoglienza che questa giusta causa troverà in parlamento; mentre sappiamo già fin d'ora essere stato il progetto suddetto firmato da buon numero di autorevoli deputati impegnatissimi a sostenerlo. (Tempo)

La società generale di credito ipotecario italiano. — Poco inclinati, per massima, a prestar cieca fede ai programmi delle nuove società di credito o d'industria, che per il progressivo miglioramento delle condizioni economiche del paese, sorgono ora numerose, dobbiamo però confessare che l'attento esame del Manifesto pubblicato per la sottoscrizione pubblica ad una porzione delle Azioni componenti il capitale della società generale di Credito ipotecario italiano, ci ha lasciato tutt'altre impressioni che di sconforto o di diffidenza.

Anzi abbiamo voluto farne cenno ai lettori nostri, non per raccomandare l'operazione, giacchè ci siamo proposti di astenerci da così grave responsabilità. Ma unicamente per consigliarli a leggere ed esaminare attentamente il programma delle nuove istituzioni. Non lo facciamo tanto in omaggio al consiglio nostro, quanto piuttosto, perchè dei nomi così illustri ed autorevoli, come sono quelli delle onorande persone, che compongono il Consiglio d'Amministrazione, basti citare il duca di Bovino, il duca della Verdura, il Principe d'Avellino, i deputati Pasini, Ruspoli, Caetani principe di Teano, Della Roca, il comm. Vittorio Sacchi, il cav. Boccardi s'impongono all'attenzione.

Difatti non si tratta tanto di una speculazione qualunque, quanto piuttosto di un'istituzione da tanto tempo reclamata da una delle più estese necessità economiche del paese (qual'è quella di liberare la proprietà fondiaria dai censi governativi, dai vincoli enfiteutici, livellari ipotecari ecc.) Si tratta d'un'istituzione che abbraccia il ramo il più solido, il più sicuro e al tempo stesso il più proficuo di operazioni di credito, operazioni che hanno per base necessaria e caratteristica la garanzia ipotecaria.

Quello però che più importa ancora di osservare è l'ingegnoso semplice e sicuro meccanismo delle operazioni, indicato perspicuamente nel Programma, ed esposto anche ne' suoi risultati con una Tabella di calcolo preventivo, formato con le norme più rigorose. Esaminino attentamente i lettori quella tabella e non dureranno fatica a persuadersi, che le Azioni del nuovo Stabilimento debbono fruttare (colla sicurezza dell'investimento ipotecario) almeno il 15 per cento di rendita annuale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

25 maggio 1872
A mezzodi varo di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 56 s. 47,3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 14,4
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 . . . mil.	758,3	756,9	755,2
Termometro gautier.	+20,7	+23,2	+18,4
Tens. del vap. m. acq.	8,95	7,42	9,36
Umidità relativa. . .	49	35	59
Dir. e forza del vento	ESE 1	E 2	NE 2
Stato del cielo . . .	ser.	nuv.	nuv. temp.

Dal mezzodi del 24 al mezzodi del 25
Temperatura massima — + 24,7
minima — + 13,9

Acqua caduta dal Cielo

dalle 9 pom. del 24 alle 9 ant. del 25 mil. 8,79

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 24 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 1. Femmine n. 1.

MORTI. — Brunello Antonio di Antonio, di giorni 22, di Padova. — Ferro Marina Teresa di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 2, di Padova. — Tessoro Don Mi-

SOTTOSCRIZIONE ALLE AZIONI DELLA SOCIETA' DELLA FABBRICA DI BIRRA di Liesing

CAPITALE AZIONI
6.000.000 di fiorini in 60,000 azioni di fiorini cento nominali

le quali sono interamente versate e di cui sole
40,000 AZIONI vengono messe alla Pubblica sottoscrizione

Sede della Società in VIENNA
concessa con Decreto dell'I. R. Ministero dell'Interno, 11 aprile 1872, Z. 5560.

A tenore del § 2 dello Statuto è

SCOPO DELLA SOCIETA'

- a) L'acquisto, la continuazione l'ingrandimento della fabbrica di birra e degli annessi Stabilimenti e dei diritti di proprietà della ditta **Leventhal et Faber** a Liesing.
- b) La fondazione, l'acquisto e il maneggio di altre Fabbriche di Birra o di qualsiasi commercio e Stabilimenti per conto proprio e per conto di terzi.
- c) L'acquisto e l'uso di terreni o altri beni immobili particolarmente allo scopo della fabbricazione della birra.
- d) L'acquisto delle necessarie concessioni per intraprendere i suddetti affari.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

PRESIDENTE
Dott. **EDOARDO STURM**, Avvocato.
VICE-PRESIDENTI
Dott. **RODOLFO POBEHEIM**, I. R. Notaio — **AUGUSTO DI BARBER** (Ditta Barber Klusemann)
CONSIGLIERI
Maurizio Faber, seniore } Accomanditari della Fabbrica di Liesing (nella ditta **Leventhal e Faber**)
Maurizio Faber, juniore }
Augusto Kern, Direttore della Oesterreichische Hypothekar-Renten-Bank
Barone Carlo Korb-Weidauheim, Deputato al Reichsrath e gran possidente e
Dott. Emilio Pfeiffer, Deputato al Reichsrath
Barone Lodovico Villa-Secca, Deputato al Landtag e gran possidente.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo della sottoscrizione per le 40000 azioni (destinate alla sottoscrizione) è di flor. 120 ossia fr. 244 in oro. Al momento della sottoscrizione si versano per ogni azione sottoscritta fiorini 20, pari a franchi 44 in oro, si accettano pure in deposito dei valori di Borsa per l'importo del primo versamento al 10 0/0 al disotto del prezzo della giornata. Nel caso che il numero delle azioni sottoscritte oltrepassasse le 40000 messe alla pubblica sottoscrizione verrà fatta una adeguata riduzione, il di cui risultato sarà pubblicato a suo tempo. La consegna dei titoli assegnati, avrà luogo presso i singoli istituti che ricaveranno la sottoscrizione contro l'intero versamento del prezzo di emissione più i relativi interessi maturati, al più tardi dieci giorni dopo la pubblicazione del riparto.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 24 e 25 Maggio, nelle seguenti città:

- Vienna** Oesterreichische Hypothekar-Renten-Bank
- Milano** Credito Milanese, via Giardino, num. 14.
- »** Oesterreichische Sparbank (Cassa di Risparmio)
- »** A. Spaghiardi e Comp., via Cusani
- Pest** Ungarische Escompte et Wechsel-Bank
- Venezia** Stabilimento Mercantile
- Trieste** Weissenfeld Nipote
- PADOVA** Banca Veneta
- Torino** Banca di Torino
- Genova** Banca di Genova

COMUNICATO

Quantunque gli articoli che riguardano il progetto del Casino dei Negozianti, stampati nell'*Avanti sempre* e nel *Bacchiglione* siano per me lusinghieri, dichiaro di non aver interessato né autorizzato alcuno a quelle favorevoli espressioni, e che d'altroade non resi estensibile ad alcun pubblicista quel mio lavoro.
G. SELVELLI.

LA BANCA DEL POPOLO di Firenze

SEDE DI PADOVA

venne incaricata di ricevere le sottoscrizioni alle azioni della

SOCIETA' GENERALE di Credito Ipotecario Italiano

Anche questa volta questa istituzione si occupa d'un'emissione d'azioni che oltre di recar un bene al paese, promette un sicuro vantaggio dei sottoscrittori.
1 416

PREMIATA FABBRICA dei fratelli S. & V. IN VICENZA

I fratelli Germano e Zenone Soave di Vicenza avvertono i signori ingegneri, capo-maestri e proprietari di aver delegato a loro rappresentante per la città e province a Padova l'ing. **Gabriele Benvenuti**, il quale tiene anco deposito dei loro prodotti in asfalto minerale naturale e artificiale nonché di asfalti a colori di loro speciale invenzione.
Rappresentanze e depositi:
In Padova, presso l'ingegner suddetto, via S. Apollonia n. 1079.
Castelfranco Veneto, ing. Polese.
Verona, sig. Eupilio de Michel, stradone S.ermo.
Ferrara, sig. Pietro Ghelli imprenditore capo-mastro municipale. 1-403

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.
Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 sui Viglietti, del 4 sull'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, ai 180 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. La sezione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussione e garanzia materiale, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

5) Pillole bronchiali sedative.

Sistema del Professore Pignone di Pavia. Nella stagione invernale, essendo frequentissima la infiammazione per cause atmosferiche, Le irritazioni, Affezioni di Petto, il Grippe le Bronchiti, il Cita ro, specialmente negli individui di precaria salute e dei Bambini, vengono da esimii Medici pratici trovate utilissime non solo ma di grande efficacia Le Pillole Bronchiali Sedative le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggeramenti d'oprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei Salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo studio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissime nelle Pertossi ed Infedature come pure leggeri irritazioni della Gola e dei Bronchi sono i Zuccherrini per la Tosse che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. Ad ogni Scatola va unito analogo Istruzione, esigere sulla Scatola la firma del Preparatore Galeani Farmacista, N. 24 Via Maravigli, Milano.

Prezzo delle Pillole L. 1:50, dei Zuccherrini L. 1:50, alla Scatola — Col' aumento di Centesimi 50, si spediscono franchi a domicilio per tutta Italia.

Si vendono in Padova alle farmacia **Roberti-Ferdinando**, alla farmacia **Bel'Università**, **Gasparini**, **Zanetti**, al **Magazzino di droghe Planeri e Mauro** — **Venezia**, farmacia **Valeri e Crovato** — **Bassano**, **Fabris e Baldassarre** — **Mira**, **Roberti-Ferdinando** — **Rovigo**, **Castagnone e Diego** — **Legnago**, **Valeri** — **Treviso**, **Zanetti e Zanini** — **Adria**, alla farmacia e drogheria di **Domenico Paulucci** — **Badia**, alla farmacia **B saglia** e nelle principali farmacie del Veneto.

pubblica un decreto che regola la percezione dell'imposta sui valori esteri secondo la legge del 30 marzo 1872.

CONSTANTINOPOLI, 25. — Ieri l'Esarca di Bulgaria pontificò solennemente dinanzi ad un pubblico numeroso. L'Esarca non fece nella Liturgia alcuna menzione del Patriarca Greco. Un archimandrita lesse quindi l'atto proclamante l'indipendenza della Chiesa Bulgara.

Il giornale *Levant Herald* fu sospeso per tre mesi.

VERSAILLES, 25. — Thiers andrà oggi a Parigi per visitare Arnim.

Un dispaccio annunzia che Topete fu incaricato di formare il nuovo gabinetto spagnuolo.

VIENNA, 24. — Il Comitato del Reichsrath discute il progetto di modificazione della legge militare. Il ministro della difesa nazionale espone i motivi del progetto, che tende ad effettuare una più solida organizzazione della Landwehr Cisleitana.

MADRID, 24. — Ufficiale. — Una banda fu sconfitta nella provincia di Barcellona; lasciò dodici morti e nove prigionieri. Alcune bande sono comparse nelle province di Guadalajara, Valenza e Santander. I Carlisti fermarono il convoglio col corriere del Nord al ponte del Chilometro 509° e impadronironsi della corrispondenza ufficiale. La banda Caceres è sciolta, la banda Burgos è in fuga. La crisi ministeriale continua. Dicesi che Zorilla consigliò al Re di chiamare Serrano, ma questi ha ricusato.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Opera *Don Procopio*, del Maestro Fioravante, — Ore 9.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	74 57 1/2	74 51 25
Oro	21 51 1/2	21 52
Londra tre mesi	26 97	26 97
Francia	107 30	107 25
Prestito nazionale	81 80 81	67 1/2
Obbl. regia tabacchi	520 —	520 —
Azioni	747 1/2	747 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	481 25	482 —
Obbl.	224 —	223 75
Buoni	541 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	—	17 29

Parigi	23	24
Rendita francese 3 0/0	55 30	55 32
italiana 5 0/0	69 25	69 40

Valori diversi

Ferrovie lomb.-ven.	450 —	452 —
Obbligaz.	261 —	260 75
Ferrovie Romano	133 —	136 —
Obbligaz.	184 —	185 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	200 50	200 75
Obbl. Ferr. meridionali	208 —	208 75
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Obbl. Regia Tabacchi	483 —	482 50
Azioni	705 —	705 —
Prestito francese 3 0/0	87 00	87 05
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 42	25 44
Aggio dell'oro per mill.	—	—
Consolidati inglesi	93 —	93 —
Banca Franco-Italiana	—	—

Berlino	23	24
Austriache	214 1/2	214 1/4
Lombarde	120 —	120 1/8
Mobiliare	199 1/4	200 —
Rendita italiana	67 5/8	67 5/8
Rendita austriaca	—	—

Londra	23	24
Consolidato inglese	93 3/8	93 5/8
Rendita italiana	68 1/8	68 1/4
Lombarde	30 3/8	30 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	53 1/2	53 3/8
Tabacchi	—	—
Spagnuole	—	—

Vienna	23	24
Mobiliare	334 10	335 90
Lombarde	201 70	201 20
Austriache	363 —	362 —
Banca Nazionale	833 —	835 —
Napoleoni d'oro	903 —	902 —
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	113 10	113 —
Rendita austriaca	72 —	72 —

Bartolomeo Moschin gerente respons.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

14 10 85 74 75

che fu Giovanni Pietro, d'anni 57, cappellano militare pensionato, di Germano (Torino)

NELL'OSPITALE CIVILE. — Rossetti Luigi fu Domenico, d'anni 54, industriale o cameriere, di Padova, coniugato.

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 maggio

Si continua nella discussione del bilancio definitivo dell'interno.

Al capitolo 55° *Avezana e Abingente* criticano il governo per avere annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli, che intendeva concorrere nell'erezione dei monumenti a Mazzini, e ai caduti di Mentana.

Lanza (ministro) sostiene l'annullamento non potendo le amministrazioni provinciali e comunali contravvenire alla legge che impedisce loro deliberazioni in materia politica. Tutti i capitoli sono approvati.

Bertani, critica lo scioglimento del consiglio comunale di Lugo.

Lanza (ministro) ne dà le ragioni, esponendo alcuni atti del consiglio, specialmente un suo manifesto in senso repubblicano in occasione della commemorazione in morte di Mazzini.

Dicesi che Minzetti verrà nominato Capo di una legazione all'estero, e che egli sia disposto ad accettarla.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Il *Journal Official* promulga la legge relativa alla tassa del bollo sui valori esteri, secondo il progetto approvato dall'assemblea il 30 marzo

NAPOLI, 24. — S. M. il Re parte stasera per Roma.

VIENNA, 24. — Il bollettino di stamane sullo stato dell'Arciduchessa Sofia constata l'aumento del disordine nelle funzioni cerebrali, e una grande prostrazione di forze.

VASHINGTON, 23. — Il Senato esaminò l'articolo addizionale ma senza risultato definitivo. La sessione fu agiornata, ma il Senato scioglierà la questione prima di convocarsi nuovamente in sessione pubblica. Grant firmò l'amnistia.

MADRID, 24. — Il Re conferì coi presidenti del Senato e del Congresso e con diversi uomini. Il capo del nuovo gabinetto non è ancora scelto. Il marchese Uguisio deputato tratta con Serrano per la sottomissione delle bande Carliste nella provincia di Alava. Il totale di queste bande è di 1500 uomini.

PARIGI, 24. — Il *Gaulois* riproduce la lettera di Napoleone indirizzata, dopo la pubblicazione delle conclusioni del Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni, ai generali comandanti dei corpi d'esercito. La lettera respinge il giudizio della commissione d'inchiesta, e dice: «Facendo inalterare la band era parlamentare ne rivendico la responsabilità: io obbedii ad una inesorabile necessità, che straziò il mio cuore, ma lasciò la mia coscienza tranquilla.

PARIGI, 24. — Il principe e la principessa di Galles sono arrivati.

VERSAILLES, 24. — Credesi che la discussione della legge sull'esercito sarà brevissima in seguito all'accordo di Thier colla commissione. L'Assemblea approvò il progetto di riorganizzazione del Consiglio di Stato. Dicesi che discuterà domani il nuovo progetto relativo alla tassa del bollo sui valori esteri presentato dal ministro delle finanze tendente a modificare la legge testè promulgata.

NEW YORK, 24. — La discussione dell'articolo addizionale durò ieri in Senato cinque ore; contrariamente alle voci corse ignorasi il risultato. Ritiensi però che l'articolo sarà ratificato.

PARIGI, 25. — Il *Journal Official*

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO IPOTECARIO ITALIANO PER L'AFFRANCAMENTO DI CENSI, CANONI ED ALTRE PRESTAZIONI E PER FAVORIRE L'AGRICOLTURA

Capitale Sociale Lire Italiane 24 Milioni

divisi in Serie di UN MILIONE ciascuna, e queste in azioni di L. 250.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA da 48.000 AZIONI di Italiane Lire 250 ciascuna (Impiego ipotecario al 9 per cento depurato dalla Ricchezza Mobile)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- Benso Giulio duca della Verdura senatore del Regno e cors. della Banca Nazionale del Regno. Boccardi cav. Francesco, membro della Deputaz. Provinciale di Foggia. Cactani don Onorato principe di Teano, deputato al Parlam. Naz. Caracciolo Marino principe Giannetti d'Avellino.

Consultori legali della Societa': AVV. Antonio Fabj e cav. Oreste dott. Ciampi

PROGRAMMA

Ci dirigiamo a quella parte del pubblico che cerca ai propri capitali un impiego non soggetto alle fluttuazioni dei valori o ai capricci delle Borse, non incerto per novita' d'industrie o per amministrazioni inesperte, non sospetto per promesse esagerate; e lo offriamo un impiego sicuro, sottoposto alle vicende del commercio e della politica, esente da prelevazioni fiscali, convergente alla pubblica utilita', e nondimeno il piu' largo che con eguale sicurezza sia stato offerto fin qui, vogliamo dire l'impiego nelle Azioni del Credito Ipotecario Italiano.

Trattasi di affrancare la proprieta' stabile da quegli innumerevoli vincoli che, vestigio del sistema feudale, la inceppano ancora: di aggiungere alla coltura languente del suolo ilaqueo lo stimolo fecondo della sua liberta': di porre nel circolo delle transazioni commerciali cio' che e' condannato all'inerzia: di portare il progresso nelle basi medesime della pubblica e della privata ricchezza.

Per conoscere quanto lo scopo della Societa' risponda al bisogno, basta portare lo sguardo sugli impedimenti ai quali e' soggetta la proprieta' in Italia. Abbiamo il Demanio che percepisce 4,500,000 lire annue per censi, e livelli che rappresentano un capitale di 90 milioni; abbiamo il Tavoliere di Puglia, i censi del quale rappresentano un capitale di 25,872,000 lire; abbiamo le enfiteusi dei beni ecclesiastici rurali di Sicilia, recentemente ultimate, che rappresentano il capitale di 100 milioni; abbiamo una somma ingente di prestazioni della provincia di Roma; abbiamo da unque altrove prestazioni appartenenti a mano morta, a comuni, a corpi morali, abbiamo infine i vincoli della proprieta' privata, infiniti per numero, su tutta la superficie del regno.

A cominciare dal 15 Marzo 1860 le nostre leggi, informate ai principi della pubblica economia, facilitarono la liberazione del suolo dando facolta' ai possessori di redimere i pesi di natura perpetua mediante tanta rendita pubblica che al valor nominale corrisponda alle prestazioni dovute.

Ma la lentezza del risveglio economico, la mancanza di mezzi, la difficolta' di trovarli a buone condizioni, contennero in limiti ristrettissimi il beneficio offerto dalle leggi. Ne pote' allargar questi limiti il Credito fondiario stabilito dappoi, o per difficolta' inerenti ai propri Statuti, o per ten-

derza ad operazioni piu' larghe, o per lo scapito delle sue obbligazioni, o pel saggio del suo ammortamento.

Certo e' che una immensa massa di beni aspira pur sempre ad essere liberata da quei vincoli che ne inceppano la commerciabilita' e ne ritardano il progresso, onde se havvi compito utile, in questo ridestarsi della vita economica, e' certamente quello che si propone la Societa' Generale del Credito Ipotecario Italiano.

Sono basi dell'operazione principale d'affrancamento: — la differenza che corre tra il valore effettivo e il valor nominale del a rendita; — il sistema e la tabella d'annualita' che sono adottati dal Credito fondiario — e una scala di ammortamento da 10 a 50 anni.

Sono basi di operazioni connesse ed egualmente sicure: — il pegno dei contratti che ripetendosi da modo di accrescere il capitale lucrando le differenze; — i mutui con pegno di derrate; l'acquisto eventuale e la rivendita di immobili; — il lucro sui depositi; — i benefici nascenti dal promuovere il credito agricolo, o dal favorire l'agricoltura in ogni modo migliore. Queste operazioni insieme riunite, possono facilmente raddoppiare e triplicare i benefici dell'affrancamento, ma per tener conto delle fluttuazioni della rendita, spingiamo lo scrupolo fino a valutare tali benefici a quel minimo termine del 3 p. 0/0 che e' indicato nell'annessa tabella.

Or si noti che tale impiego e' ipotecario e pignorativo; anzi per la operazione principale piu' che ipotecario, poiche' la Societa' subentra nel demanio diretto.

Si noti che l'amministrazione sociale e' di tale natura, da non creare difficolta' di persone, poiche' di tali istituzioni l'Italia ne sa quanto l'estero.

Si noti che le spese sono mitissime, e tali da poter essere previamente fissate con precisione assoluta.

Si noti infine che nessun prestito erariale, provinciale o comunale, al quale il capitale accorre pur sempre volentieri, offra mai finora in Italia condizioni d'impiego tanto elevate e sicure.

Dopo cio', la Societa' Generale, crede di poter fare assegnamento sull'intelligenza, sul patriottismo, e sul senno del paese.

Conteggio sul capitale di un milione

Table with financial data: U. Milione impiegato in Consolidato 5 0/0 al corso medio del 73 importa una rendita effettiva di L. 68.493 equivalente a L. 1.369,890 di valor nominale, che depurato dalle spese di Bollo e Registro (L. 00,65 0/0) ed impiegato in contratti d'affrancamento coll'annualita' di L. 6 52 (1) (media fra 10 a 50 anni) compreso interessi ed ammortamento, costituisce l'annualita' di L. 88,734. OPERAZIONE CONNESSE: pegni di contratti, prestiti, depositi, acquisti, vendite ecc. (3 0/0 sopra un milione) L. 30,000. SPESE. — Quota proporzionale per l'amministrazione (1/2 0/0) L. 5,000. Interesse fisso alle azioni (6 0/0) L. 60,000. Totale L. 53,734.

pari al 9,11 0/0 netto.

OGGETTO DELLA SOCIETA'. — La Societa' ha per oggetto la liberazione della proprieta' stabile in Italia dai vincoli dai quali e' inceppata, e lo sviluppo dell'agricoltura, mediante operazioni ipotecarie e pignoratorie esclusive e col sistema d'ammortamento da 10 a 50 anni. CAPITALE SOCIALE. — Il Capitale sociale e' di 24 Milioni di lire, diviso in ventiquattro serie di un milione per ogni serie, in azioni di L. 250 l'una.

INTERESSI E DIVIDENDI. — L'anno sociale comincia il 1. Gennaio e finisce il 31 Dicembre. Le azioni hanno diritto: 1. All'interesse fisso del 6 per 0/0 pagabile semestralmente; cioe' al 1. Luglio e 1. Gennaio di ogni anno. 2. All'80 per 0/0 dei benefici sociali nei primi dieci anni, e al 90 per 0/0 negli anni successivi, come dividendo. 3. L'interesse sulle Azioni per le somme versate decorra' dalla data del versamento.

DURATA E SEDE DELLA SOCIETA'. — La durata della Societa' e' di 50 anni e puo' essere prorogata. — La Sede della Societa' e' in Roma.

- CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE. — Le Azioni sono emesse alla pari, cioe' a L. 250. I versamenti saranno eseguiti come appresso: All'atto della Sottoscrizione L. 25. Due mesi dopo L. 50. Due mesi dopo L. 50. TOTALE L. 125. Le rimanenti L. 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Societa' in rate non maggiori di L. 50, e previo avviso di tre mesi innanzi da inserirsi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Dopo effettuato il terzo versamento i certificati nominativi saranno cambiati in Titoli al portatore. Chi anticipa il secondo ed il terzo versamento godra' l'abbuono del 6 0/0 scalare.

La sottoscrizione e' aperta nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio

- Roma — presso la sede della Societa' Via Montecatini n. 10. id. — B. Testa e comp. e la Banca di Credito Romano. id. — E. E. Obliedght, via del Corso, 220. Firenze — B. Testa e comp. e la Banca di Credito Romano. id. — la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue sedi. id. — E. E. Obliedght, via Panzani, 28. Napoli — Sede della Banca del Popolo. Milano — Francesco Compagnoni. Milano — Algier Canetta e Comp. Torino — Carlo de Fernex. Venezia — Pietro Tomich. id. — Edoardo Lois. Verona — Fratelli Pincherli. Genova — Angelo Carrara. Bologna — Banca Popolare di Credito. id. — Luigi Gavaruzzi e Comp. id. — G. Gollinelli e Comp. Ancona — Alessandro Tarsetti. Modena — M. G. Diana fu Jacob. id. — Eredi di Gaetano Poppi. Parma — Giuseppe Varanini. Reggio Emilia — Carlo Del Vecchio. Brescia — Andrea Muzarelli. Livorno — Moisè Levi di Vita. Belluno — O. Pagani Cesa. Monza — presso la Banca Monzese. Rovigo — Bonomo Levi. PADOVA — Carlo Vason. id. — Giovanni Graesan. id. — Giovanni Battista Del Bon. id. — Leoni e Tedesco. id. — Francesco Rizzetti e Comp. id. — Francesco Anastasi. id. — Brunetti Cortellazzo e Comp.

PROFUMERIA EXTRA-FINA

RIGAUD E C^{IA}

8, RUE VIVIENNE, A PARIS

SAPONE MIRANDA AL SUGO DI GIOLIO E DI LATTUCA

Il piu' untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toaletta.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toaletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti aceti i piu' stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da denti la bianchezza dell'avorio ed e' la piu' raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base di glicerina, fortifica le gengive, profuma e gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA Nuovi e deliziosi profumi per il fazzo letto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne opacare la biancheria. Questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitrato d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOGCHI

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle gruzze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIOLIO

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle le blanc mat cosi ricercato dalle dame Parigine.

SPECIALITA' DEI PRODOTTI A L'YLANGYLANG

- Estratto d'ylang - Gold-Cream ylang-ylang. Sapone a l'ylang - Polvere de riso a l'ylang-ylang. Olio a l'ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito alla farmacia Cornelio 8-157

REPARATEUR AU QUINQUINA. Pei CAPELLI e la BARBA. Formatore di S. M. la Regina d'Inghilterra e de S. M. l'Imperatore di Russia. 1 MEDAGLIA D'ORO - 3 MEDAGLIE D'ARGENTO. Parigi - 11, RUE DE TREVISE, 11. LONDRES - 21, Beauport street. S. W.

OSSA ANIMALI in qualunque quantita' al prezzo di L. 9 al quintale, rilevando il genere anche alla casa del venditore. Presso il Sig. DANESI NAPOLIFONE Via Codignuza - Ponte della Boeilla Numero 4839 A

PROVVISTA DI SEME BACCHI. ORIGINALI GIAPPON. Il Banco Sete Lombardo, fondato allo scopo di giovare alla produzione ed al commercio serico, ha prese opportuni concerti colle piu' ragguardevoli Case del Giappone onde avere le migliori sementi di bozzoli Giapponesi annuali; apre quindi una sottoscrizione affinché i signori possidenti-educatori possano stabilire il quantitativo che desiderano ricevere.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI D'ORIGINE SCRIGNI DI FERRO della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA imp. r. fornitore di Corte PRESSO I. WOLLMANN in Padova. Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.